**Pratica Psicomotoria Aucouturier**
**Centro riconosciuto E.I.A**
**Sede Legale: Via Lourdes, 92/C**
**Sede Operativa: Via Lazzarin, 66/B - 68**
**31015 Conegliano**

ÉCOLE INTERNATIONALE AUCOUTURIER

***"GIOCARE PER CRESCERE"***

**Percorso di Pratica Psicomotoria Aucouturier**

**per bambine/i Scuola dell'infanzia paritaria**

**"D. B. Camerotto"**

*"… comunicare con il bambino fin dai primi istanti di vita*
*è tanto importante per il suo sviluppo quanto nutrirlo!"*
B. Aucouturier

**CENTRO GIOCANDO**
**Pratica Psicomotoria Aucouturier**
**Via Lazzarin, 66/B - 68**
**31015 Conegliano**

Emanuela Franzin

info@psicomotricitagiocando.it
emanuela.franzin@yahoo.com
www.psicomotricitagiocando.it
@psicomotricitagiocando

**PREMESSA**

La Pratica Psicomotoria educativa preventiva aiuta il bambino a crescere armoniosamente accompagnandolo e favorendo il suo processo di crescita e di strutturazione dell'identità, in un contesto di gruppo classe, luogo privilegiato di espressione e di sviluppo.

La realizzazione di interventi di PPA® richiede, da parte dell'equipe educativa, un'ottica comune, aperta sul bambino, che dia molta importanza all'azione nei processi di apprendimento, all'espressione libera, al gioco, alle emozioni e al linguaggio, così come all'attenzione continua verso le potenzialità di ogni bambino del gruppo.

In questo contesto scolastico, ma anche sociale, la Pratica Psicomotoria si mette a disposizione del bambino partendo dal *"piacere di agire e di giocare"*, poiché egli non utilizza la sua motricità solo per spostarsi nello spazio, ma piuttosto come mezzo per essere, capire, esprimersi ed imparare a pensare.

Potersi esprimere in uno spazio e tempo pensati per lui lo farà sentire in sicurezza affettiva: accolto, ascoltato, accompagnato, contenuto dallo psicomotricista, per poter poi essere sostenuto, una volta in classe, stimolato e spinto a realizzare il desiderio di apprendere, in una relazione positiva con gli altri.

Per accedere ad altri linguaggi, dove la coscienza di sé sia ben maturata, è necessario che il bambino abbia messo una certa distanza dall'intensità delle emozioni.

In questo periodo sociale si incontrano, più frequentemente, bambini con una carica forte emozionale e con il bisogno di dare ed incontrare persone capaci di ricevere e restituire riformulato.

Il luogo della PPA® può, dunque, rappresentare, per i bambini, spazio di recupero di serenità psicologica e di piena espressività corporea e, in questo senso, prezioso strumento di promozione della Salute.

Le bambine e i bambini dimostrano i loro pensieri e le loro emozioni tramite il corpo e la relazione con spazio, oggetti, tempo e persone. Ciò che è manifesto, la qualità della relazione che i bambini intraprendono, parla del latente, del nascosto, di ciò che non è possibile dire con le parole. Quello che andremo a vedere dei bambini: il loro comportamento, la qualità del loro agire, le loro manifestazioni emozionali, le trasformazioni, tutto questo ci parlerà di come loro stanno vivendo.

Ed è compito degli adulti creare dei legami tra il loro agire, il creare, l'esistere e ciò che porteranno di sé nella scuola.

La PPA® può aiutare proponendo un percorso di sedute al gruppo classe:

- accogliendo il senso dell'affermazione del bambino e riconoscendo che esistere, agire e creare sono i mezzi con cui egli parla di sé,

- sostenendo gli insegnanti nella ricerca di senso dei comportamenti dei bambini.

**LA PRATICA PSICOMOTORIA EDUCATIVA AUCOUTURIER**

*" Approfondire il potenziale prima delle parole, recuperando le ragioni del corpo, del movimento come prima dimensione dell'essere soggetto psichico , dell'azione e del gioco come costruzione di Sé.."*
(F. Cartacci )

La Pratica Psicomotoria Educativa Aucouturier, considera la crescita del bambino nella sua globalità, ritenendo interconnesse le aree di sviluppo motorio socio-affettivo, cognitivo e relazionale. Questo pensiero pone al centro dell'attenzione l'importanza del movimento e del corpo visto come principale e primo mezzo di espressione per i bambini. Attraverso il corpo, infatti, un bambino parla di sé al mondo e, con gli strumenti adeguati, agisce su di esso fino a trasformarlo e farlo suo. Muoversi, esplorare, sperimentare sono tutte caratteristiche che permettono di crescere armoniosamente e di strutturare la sua identità. La Pratica Psicomotoria può contribuire in modo significativo alla maturazione del bambino, partendo dal piacere di agire e di giocare, poiché il bambino non utilizza la sua motricità solo per spostarsi nello spazio, ma piuttosto come mezzo per essere, capire, esprimersi e imparare a pensare. Il gioco permette la rappresentazione di sè e, dunque, consente di esprimere la propria storia affettiva e relazionale con l'altro.

*"La Pratica Psicomotoria Aucouturier, con il suo sistema di due livelli, che si svolge dalla PPA® educativa e preventiva fino all'aiuto psicomotorio terapeutico, si espone a pieno titolo nel campo della prevenzione. La promozione del benessere, primaria prevenzione educativa, è lo scopo della Pratica Psicomotoria educativa, che accompagna tutti i bambini a rievocare, a livello simbolico, la propria storia, rappresentandola tramite differenti mezzi e diluendone l'intensità emozionale collegata alla qualità della cura ricevuta"* L. Moratto

In questo senso la Pratica Psicomotoria si intende un'attività propria dell'ambito della salute**,** finalizzata al mantenimento della stessa attraverso l'individuazione precoce del rischio e l'intervento preventivo sugli stati di "crisi". Individuare precocemente le difficoltà può permettere di cercare e fornire in tempo adeguato l'aiuto necessario; ciò può evitare il successivo disturbo.
Il bambino non gioca per imparare, ma impara perchè gioca e, spinto da questo piacere, può andare alla scoperta del mondo. Lo psicomotricista si pone come osservatore attivo poiché permette ai bambini di giocare le loro emozioni, le loro difficoltà, i loro conflitti per trovare delle strategie risolutive in totale autonomia. L'adulto in tutto questo svolge un ruolo fondamentale poiché, pur limitando i suoi interventi solo quando diventa necessario

favorire la trasformazione, si fa garante della sicurezza della seduta e fa da contenitore diventando un importante punto di riferimento. Ascoltando e comprendendo i reali bisogni profondi del bambino l'operatore è, dunque, in grado di rispondere a tali richieste dando un senso all'espressività motoria in modo appropriato.

**Obiettivi:**

Gli obiettivi della Pratica Psicomotoria mirano a favorire il processo di evoluzione del bambino considerando gli elementi corpo - psiche - mente profondamente connessi e integrati tra loro e, per questo, imprescindibili uno dall'altro.

Ciò significa che, se auspichiamo ad una crescita armoniosa del bambino, non possiamo concentrarci su uno o due di questi elementi, ma vanno curati tutti e tre con la stessa attenzione. Ogni bambino esprime naturalmente la sua propria essenza ed unicità attraverso il gioco spontaneo che lo rappresenta e sta allo Specialista in PPA® saper leggere questo gioco. Attraverso una giusta osservazione diventa possibile comprendere quali siano i reali bisogni del bambino in quel determinato momento e, di conseguenza, gli si può dare la risposta che chiede attraverso le giuste strategie di intervento.

In seduta vengono infatti create situazioni di contenimento psicologico adeguate alle richieste dei bambini sempre in un clima di gioco, vengono organizzati spazi e tempi, vengono scelti appositi materiali che fungono da mediatori per permettere l'evoluzione di alcune difficoltà.

Tutto si muove in modo pensato per favorire l'evoluzione di ciascun bambino e del gruppo intero.

Gli **obiettivi specifici** sono:

1. favorire i processi di rassicurazione
2. favorire i processi di simbolizzazione
3. favorire i processi di decentrazione tonico- emozionale, ovvero riuscire a prendere distanza in rapporto alle proprie emozioni.

## COME SI SVOLGE UNA SEDUTA DI PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER PPA®

La seduta di PPA® porta il bambino a passare "*dal piacere di agire al piacere di pensare l'agire*".

Prevede dei tempi e spazi fondamentali:

- Il rituale iniziale ed il rituale finale, che segnano l'inizio e la chiusura della seduta stessa
- Lo Spazio senso - motorio

- Lo Spazio del gioco simbolico
- Lo Spazio della Narrazione
- Lo Spazio della Rappresentazione

I bambini che partecipano alla seduta si sentono rassicurati nel ritrovare, di seduta in seduta, spazi, luoghi, tempi e materiali a loro noti e nell'essere accolti per quanto ognuno di loro porta, poiché, come dice Bernard Aucouturier: "*Ogni bambino è unico, speciale ed originale!*".

Tale struttura permette ai bambini di passare attraverso livelli diversi di simbolizzazione e di piacere, per favorire un percorso di maturazione psicologica che va "dal corpo al linguaggio".

<u>Cosa accade durante la seduta di PPA®?</u>

Tenendo conto che l'attività psicomotoria è qualcosa di unico e diverso per ogni incontro, in tale originalità si possono comunque distinguere rituali, regole e tempi definiti:

- un momento iniziale in cui i partecipanti sono accolti sulle panchine, viene loro annunciato il materiale a disposizione e ricordate le regole del gioco (legate soprattutto al rispetto degli altri, di se stessi e del luogo) e vengono accolte le riflessioni dei bambini,
- un tempo del gioco senso motorio, nel quale il bambino gioca in modo spontaneo,
- un tempo della narrazione, introdotta per offrire ai bambini del gruppo la possibilità di

  sperimentare la rassicurazione simbolica prima attraverso il corpo, poi anche attraverso il linguaggio.
- un tempo della rappresentazione che permette di accedere ad un altro livello di capacità di simbolizzazione e di decentrazione.
- un tempo finale per i saluti e l'arrivederci alla seduta successiva.

Nel rituale iniziale i bambini vengono nominati e salutati, viene ricordato che la sala è stata preparata per loro, che dovranno essere rispettate alcune condizioni per stare bene insieme: si gioca a "far finta di", non è possibile far male agli altri e a se stessi.

Dopo il rituale di entrata viene dato avvio al gioco attraverso la spinta al muro di cubi, da parte di tutti i bambini, liberando un'intensa emozione collettiva.

E', quindi, possibile iniziare il *gioco spontaneo* con i materiali messi a disposizione, nel *gioco senso-motorio* il bambino, attraverso il movimento, racconta di sé: corre, si dondola,

salta, sperimenta l'equilibrio e il disequilibrio, si rotola al suolo, si appende alle sbarre, si arrampica, lancia un oggetto, rincorre gli amici.
Attraverso queste attività impara a conoscere se stesso ed i propri limiti, ad affrontare le paure che lo coinvolgono.
Nello spazio per le attività senso-motorie i materiali necessari sono:

- materassini e cubi morbidi di varia dimensione e colore;
- una struttura per arrampicarsi, saltare e scivolare;
- stoffe;
- teli;
- maschere
- corde

oggetti cioè che diano spazio al desiderio, al movimento, e che consentano al bambino la percezione corporea nella sua totale potenzialità.

Viene data libera espressione anche al *gioco simbolico*, luogo in cui il bambino racconta di sé, delle proprie paure e desideri, attraverso i propri vissuti.
Con il gioco simbolico i bambini attribuiscono significati diversi per i vari oggetti presenti nella sala: un cubo su cui poco prima si saltava diventa ora un essenziale parete per costruire una casetta, il telo può divenire il mantello di un principe coraggioso e così via, lasciando spazio al desiderio del bambino di mettere in gioco le proprie fantasie, paure, richieste.
I materiali ed i giochi messi a disposizione nello spazio simbolico sono: i teli - utilizzati per travestirsi, avvolgersi, nascondersi, farsi trascinare, i cubi, le corde, i drappi colorati
Attraverso i giochi simbolici l'oggetto ed il vissuto con l'oggetto (ad esempio un bastone che diventa un cavallo) sono, in maniera spontanea simboli e rappresentazioni

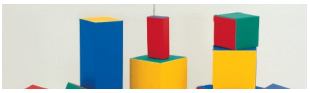
Dopo un tempo destinato al gioco, i bambini vengono chiamati alla panchina per ascoltare il *racconto di una storia*. Ciò permette loro di fermare il corpo per mettere in movimento le immagini della mente e del pensiero.
Il racconto è inventato dalla psicomotricista ed alimentato dalle osservazioni e dalle idee dei bambini. Non viene utilizzato il libro, ma, il restare legati esclusivamente alle parole, permette di "immaginare" i personaggi, gli avvenimenti e di dare forma al proprio pensare.

Dopo il tempo della narrazione i bambini passano alla *rappresentazione*.
La scelta di disegnare o costruire può essere libera od in alcune situazioni, richiesta dalle

psicomotriciste, nel rispetto del ritmo di ciascuno, delle attese e delle scelte.
Per la costruzione vengono utilizzati legni di diversa grandezza che permettono ai bambini di dare forma al proprio progetto; il costruire contiene la pulsionalità motoria, mantenere la concentrazione su quanto il bambino sta creando, gli permette di rappresentarsi, di far vivere l'oggetto dentro di sé e, quindi, di rassicurarsi.
La rappresentazione grafica permette al bambino di proiettare la propria storia affettiva, mettendo parole sul proprio vissuto, parlando del senso del suo disegno.
La seduta deve essere sempre chiusa con il rituale che è indispensabile dopo la fase dell'espressività grafica e plastica. Un ritrovarsi alla panchina dalla quale tutto aveva avuto inizio, permette al bambino di dare una connotazione temporale a quanto vissuto ed una promessa di rivedersi per continuare i propri giochi in gruppo.

**Spazi e materiali:**

La sala di psicomotricità va allestita prima dell'arrivo dei bambini.
In genere si trovano come strutture fisse: spalliere, specchi , tappetoni, a volte altre strutture di legno.
La Pratica Educativa Aucouturier richiede materiale specifico che consiste in: cuscinoni in gommapiuma di diverse misura, corde colorate, drappi colorati, palline in gommapiuma,





contenitori di forme diverse ( bacinelle, secchi )





Per la rappresentazione grafica e plastica si utilizzano: fogli, matite, plastilina, legni di diverse dimensioni per realizzare costruzioni.

**Tempi:**

la struttura della seduta permette al bambino di passare " dal corpo al linguaggio ", in un percorso di maturazione, attraverso i seguenti tempi:
1 - tempo riservato all'espressività motoria ( rassicurazione attraverso il gioco )
2 - tempo della storia ( rassicurazione attraverso il linguaggio )

3 - espressione grafica e plastica.

**Operatori**:

gli Psicomotricisti, con Formazione in PPA® ( Pratica Psicomotoria Aucouturier ), che conducono le sedute, operano all'interno del Centro Giocando.

Sono in possesso del Diploma di Formazione biennale o triennale, ottenuto attraverso il CORSO di SPECIALIZZAZIONE ALLA PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER "PPA®", conseguito presso ARFAP Bassano del Grappa.

Il Centro "Giocando" è uno dei Centri riconosciuti EIA (Ecole Internationale Aucouturier) nella provincia di Treviso.

*(per eventuali chiarificazioni rispetto al Centro consultare il sito www.psicomotricitagiocando.it)*

**Fattibilità del Progetto**:

Il percorso prevede dieci sedute per ogni sottogruppo.

- Normalmente il gruppo richiesto dovrebbe essere composto da non più di

dieci bambine/i). Il numero, solitamente, dipende dalla grandezza della sala e dalla quantità di materiali presenti. Le sedute si svolgeranno una volta la settimana, per ogni gruppo, per la durata di 60 minuti. Il conteggio ore del progetto si riferisce esclusivamente all'attività condotta con le/i bambine/i, senza considerare il tempo necessario all'allestimento e alla messa a posto della sala.

**QUALE PRATICA PSICOMOTORIA VIENE SVILUPPATA AL CENTRO GIOCANDO**

- **PPA® EDUCATIVO PREVENTIVA**

rivolta a bambine/i dai 30 mesi ai 6 anni in gruppi di 10/12.

- **PPA® EDUCATIVO PREVENTIVA A GRUPPO RISTRETTO**
- **AIUTO ALLA MATURAZIONE**

rivolto a bambine/i dai 7/8 anni

- **PPA® DI AIUTO A PICCOLO GRUPPO**

rivolta a bambine/i dai 3 ai 9/10 anni

- **PPA® AIUTO PSICOMOTORIO INDIVIDUALIZZATO**.

*Fino ai 30 mesi percorsi di **ACCOMPAGNAMENTO AL MOVIMENTO LIBERO E ATTIVO DEL BAMBINO** con la presenza dei genitori.*

**SVILUPPO PPA EDUCATIVA E DI AIUTO PRESSO IL CENTRO**

Lo sviluppo della PPA Educativa preventiva e di Aiuto si riferisce ad un pensiero che costituisce il “filo rosso” al quale far riferimento, sul quale ritornare e con il quale legare le esperienze: riconoscere la motricità del bambino come via di espressione e ri - conoscere che lo sviluppo motorio, nel periodo che va da zero a otto anni, è esso stesso originalità che permette al bambino di passare dalla fusione al decentramento.

Decentrarsi per rapportarsi al mondo e agli altri, per sviluppare un’attitudine empatica, per essere persona. Per il bambino “… *svilupparsi è uscire dal proprio involucro per essere ed esistere autonomo ..e ci vuole tem*po” afferma B. Aucouturier in un Seminario del 2011. Piaget diceva che “*è la stessa attività del bambino il principale promotore dell’organizzazione del suo mondo*”.

Sviluppare la PPA Educativa preventiva e di Aiuto permette di entrare in questo mondo che si arricchisce e si trasforma nella relazione, ed è proprio con “il bambino in relazione” che operiamo. Non dobbiamo mai dimenticare che “*sono gli effetti delle continue relazioni che vanno a determinare altri effetti conseguenti, quando riceviamo dei bambini scopriamo che alcuni effetti socio relativi, affettivi, relazionali, hanno determinato un certo modo di essere al mondo di questo bambino ed anche di pensare...di fatto siamo determinati da quello che facciamo e che l’altro fa con noi*..” (Sonia Compostella 8/9/2012)

Permettere al bambino di vivere esperienze del corpo che si muove, si trasforma, ed accogliere la sua originalità, ma non solo, anche le informazioni teoriche che possiamo trarne. Vivere, sentire e gioire di queste trasformazioni sono aspetti importanti per la sua crescita cognitiva, affettiva e di organizzazione del proprio movimento.

*Conegliano, 24 ottobre 2026*

*Emanuela Franzin*

